

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Un raro esemplare di ibis eremita avvistato al Parco Alto Milanese

Valeria Arini · Monday, October 4th, 2021

Foto copertina: Parco Faunistico Cappeller

Avvistato **al Parco Alto Milanese** un esemplare raro di **Ibis Eremita**. La foto in pagina è stato scattato dal presidente del Parco, Davide Turri mentre correva all'interno del polmone verde. L'animale era appollaiato su un palo in zona Mazzafame, nel territorio di Legnano. Consultato, **l'esperto biologo Carlo Lombardi** che si occupa della fauna presente al Parco Alto Milanese ha confermato che si tratta di Ibis eremita, animale sicuramente molto raro, praticamente assente in Europa. Per cercare di reintrodurlo è stato attivato il progetto [life dell'unione europea](#). Qui è possibile dare il proprio contributo e adottare un Ibis Eremita per un anno

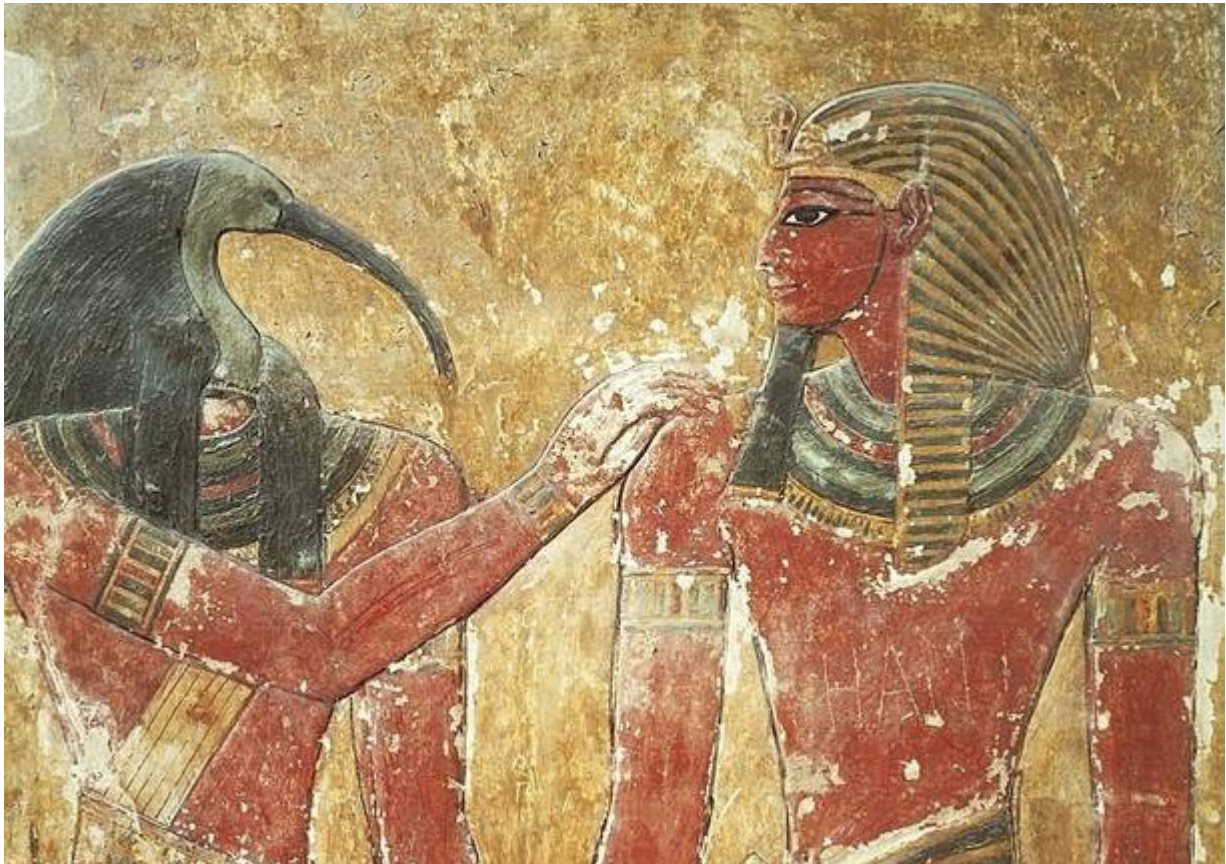


«Un avvistamento eccezionale per il parco – commenta il presidente Turri – dove, ricordiamo, la caccia è vietata, come in generale in tutto il nostro territorio». L'Ibis Eremita è stato avvistato di

recente a Solbiate Olona

## L'IBIS EREMITA

Il suo becco lungo e ricurvo è inconfondibile. Subito ci porta a pensare alla simbologia cara all'antico Egitto, che gli ha dedicato migliaia di geroglifici e una divinità: parliamo dell'**ibis**, il **dio Thot** dell'impero delle piramidi.



A sinistra il dio Thot, rappresentato da un uomo con la testa di Ibis

## Una specie quasi estinta

**Fino al 1600** anche l'Europa vantava la presenza di questo volatile che grazie ad una serie di documentazioni storiche sappiamo essere stato **nidificante in Svizzera, Austria e a sud della Germania**. Nulla esclude che fosse presente anche in Italia, Spagna e Grecia. Va però fatta sin da subito una fondamentale distinzione. In Egitto, come nel Medio Oriente, si trovava l'**ibis sacro africano (Threskiornis aethiopicus Latham)** dal corpo bianco e il capo nero, mentre in Europa centrale l'**ibis eremita (Geronticus eremita)** di colore nero con dietro la testa un ciuffo che gli dà un'aria più arruffata.



Ibis sacro africano

Negli ultimi secoli il secondo si è **quasi praticamente estinto**, sopravvivendo **solo negli zoo e nei giardini privati**. Ci ha raccontato la **dottoressa Alessandra Gagliardi, ricercatrice del dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate dell'Università degli Studi dell'Insubria**, che dal **2011** è attivo un **progetto europeo che mira alla sua reintroduzione**, soprattutto in Austria e in Germania. L'Italia è comunque coinvolta perché questa è una specie migratoria, che predilige le aree mediterranee per svernare.

## Insegnare agli ibis a migrare

Proprio sul tema della migrazione era sorto un problema. I poveri ibis eremita **dopo decenni di cattività** avevano mantenuto l'istinto a migrare, ma **non sapevano più dove farlo**. Gli esemplari studiati mostravano cioè quella che viene chiamata in gergo **“irrequietudine migratoria”**, una serie di atteggiamenti che i volatili assumono prima della partenza (smettono di mangiare, hanno atteggiamenti visibilmente inquieti), anche se questa voglia di partire **non trovava poi una rotta** da seguire. Sembra infatti che **“il dove”** migrare venga **insegnato di generazione in generazione**. I piccoli lo imparano dai genitori e lo trasmettono a loro volta ai figli. Ma come fare, se da generazioni gli unici cieli che avevano avuto modo di vedere (nemmeno di solcare, ma solo vedere) erano quelli degli zoo?





## Il progetto waldrappteam

La risposta è stata **tutto sommato semplice**, per quanto possa risultare buffa. Gli esemplari nati in cattività avevano avuto l'*imprinting* con i ricercatori. Riconoscevano cioè come **figura guida quegli esseri umani che si erano presi cura di loro** sin dai primi giorni di vita. E quindi? presto detto: a bordo di un velivolo ultraleggero ci sono saliti i ricercatori stessi, direzione sud. Gli ibis **hanno seguito quelli che reputavano essere i loro “genitori”** e sono giunti in Toscana. Fatta la strada una volta erano in grado di ricordarla per le stagioni future e di insegnarla alle generazioni a venire.

Il **progetto Waldrappenteam** è proprio focalizzato sulla **reintroduzione di questa specie e sull'insegnare loro una nuova rotta migratoria**. Non solo, grazie alle segnalazioni anche dei cittadini monitorano gli abbattimenti illegali e – in alcuni casi – avviano poi cause nei confronti dei bracconieri. Parte degli ibis sono monitorati da radiocollare, proprio come nel caso di **Ohnezahn**, l'esemplare avvistato a **Vedano Olona** e immortalato da **Mauro Parini** (Qui le foto postate sul gruppo “Sei di Vedano Olona se”).

This entry was posted on Monday, October 4th, 2021 at 10:53 am and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

